

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SAPORITO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 LUGLIO 1987

Istituzione della provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina

ONOREVOLI SENATORI. — L'attuazione dell'ordinamento regionale ha posto in molte aree territoriali il problema di riequilibri socio-economici e politici che, in presenza di assetti pietrificati, possono realizzarsi solamente mediante un riequilibrio istituzionale. Questo è il caso della regione umbra dove da anni si è posto il problema dell'istituzione della terza nuova provincia quale riequilibrio fra i due poli di attrazione costituiti dalle province di Perugia e Terni. Il presente disegno di legge intende dare una risposta alle legittime aspettative delle comunità Folignate, dello Spoletino e della nobile e tormentata Valnerina.

D'altra parte, questo disegno di legge è in stretto collegamento con numerosi altri presentati in Parlamento nelle passate ed anche in

questa X legislatura e che, prevedibilmente, verranno riproposti nella presente per una redistribuzione degli enti provinciali in maniera da adattare le strutture giuridiche e amministrative del Paese alla mutata realtà socio-economica dei territori. Si tratta, come è facile comprendere, di adeguare la riforma del decentramento alle esigenze di una più equilibrata ripartizione di servizi statali e regionali, soprattutto quando tale riequilibrio è finalizzato alla crescita di una comunità completa nella sua struttura sociale, economica e culturale. Il disegno di legge si pone in linea anche con il dibattito politico avviato da alcuni anni nell'assemblea della regione Umbria.

L'iniziativa parte dal presupposto che il legislatore, con il decreto del Presidente della

Repubblica n. 616 del 1977, non ha inteso chiudere il discorso dell'assetto definitivo delle autonomie locali con la prevista e non ancora realizzata revisione dell'ordinamento del governo locale, ma ha voluto (anche in vista della definizione del cosiddetto nuovo ente intermedio tra regione e comune) sollecitare riflessioni in sede locale per l'individuazione ottimale delle dimensioni e dei ruoli delle autonomie. D'altra parte, se si tiene conto che il futuro ente intermedio, secondo i prevalenti orientamenti politici, non costituirà solamente una dimensione dell'attività programmatica della regione, ma avrà riconosciute decisive attribuzioni in settori strategici dello sviluppo del territorio (servizi sociali e sanitari, edilizia, traffico, sviluppo economico), si comprende l'importanza di avere in Umbria una terza nuova provincia capace di assicurare un livello di gestione dei problemi del territorio in essa compreso che sia di riequilibrio ai poli provinciali esistenti.

Va ancora osservato che, anche di recente, nel dibattito politico sviluppato in Umbria, diverse forze politiche hanno concordato nel giudizio sulla insufficienza della dimensione della gestione di alcuni servizi regionali individuata con le leggi regionali n. 57 del 1974, e numeri 39 e 40 del 1975, tanto che da più partiti sono stati sollecitati interventi rivolti ad individuare un comune strumento di amministrazione per la risoluzione dei numerosi problemi comuni a enti locali inclusi nei comprensori di Foligno, di Spoleto e della Valnerina.

L'istituenda provincia abbraccia territori legati da complementari vincoli economici, storico-culturali, di traffico, di valorizzazione ambientale, tali da assicurare che l'unificazione amministrativa corrisponda a comuni aspirazioni dei cittadini nel rendere più equilibrata la gestione dei servizi e la stessa funzione di programmazione, di indirizzo e di coordinamento della regione Umbria.

L'istituenda provincia, quindi, è la risposta istituzionale a sentiti problemi omogenei dei territori di Foligno, di Spoleto e della Valnerina, le cui comunità da anni sottolineano la presenza di elementi che impongono una

struttura amministrativa unitaria quale riferimento indispensabile per una valida e riequilibrata azione programmatica della comunità regionale.

Sono le medesime argomentazioni che nelle passate legislature in altra parte del nostro Paese portarono alla costituzione delle province di Oristano, Pordenone ed Isernia e che hanno stimolato analoghe iniziative per la costituzione di nuove province in Lombardia, Toscana, Emilia-Romagna e Calabria.

Occorre osservare, infine, che l'istituzione della provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina, anziché recare danno alla vita politica, sociale, economica ed amministrativa dell'Umbria, contribuirà a garantire un più equilibrato assetto del territorio regionale e ad assicurare una maggiore armonia della stessa azione di interventi programmati della regione. Va aggiunto, infine, che alcuni comuni interessati all'istituenda nuova provincia si sono espressi favorevolmente; tra essi il comune di Foligno che, con decisione assunta all'unanimità, si è espresso favorevolmente sul problema. Vanno ancora ricordate le prese di posizione favorevoli delle organizzazioni sindacali territoriali, delle associazioni culturali e di una indagine appositamente condotta a termine dal Censis, su incarico delle banche locali, che ha dimostrato come l'aspirazione del territorio considerato è tra le più fondate sotto il profilo socio-economico e politico-amministrativo.

La proposta, già presentata nella passata legislatura, ha suscitato molto dibattito in questi quattro anni e moltissimi settori della pubblica opinione umbra considerano la nuova provincia come occasione di un riequilibrio politico-istituzionale capace di ricreare le condizioni per la ripresa della dialettica tra le forze politiche essenziale per porre la «questione Umbria» nei grandi progetti nazionali. Ci sono, in conclusione, tutte le premesse per consentire una terza o nuova provincia all'Umbria che, per numero di abitanti, è al di sotto della media nazionale e che con le sole due province di Perugia e Terni non può oggi affrontare con risultati favorevoli i problemi di una crescita equilibrata dell'intera comunità regionale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La circoscrizione territoriale della provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina comprende i seguenti comuni: Bevagna, Campello sul Clitumno, Cascia, Castel Ritaldi, Cerreto di Spoleto, Foligno, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco, Monteleone di Spoleto, Nocera Umbra, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spello, Spoleto, Trevi, Vallo di Nera, Valtopina.

Art. 2.

1. Le elezioni del nuovo consiglio provinciale avranno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali nel restante territorio nazionale.

Art. 3.

1. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i Ministri competenti emaneranno i provvedimenti necessari per la sua attuazione.

2. Alla separazione patrimoniale ed al riparto delle attività e delle passività provvedono con appositi accordi le amministrazioni provinciali di Foligno-Spoleto-Valnerina e di Perugia, con progetti di riparto che sono approvati dai Ministri competenti.

3. In caso di dissenso tra le due amministrazioni provinciali, provvederà al riparto di cui al comma precedente un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti.

Art. 4.

1. Il Ministro dell'interno è autorizzato a nominare, se necessario, un commissario, che

avrà facoltà di assumere tutti gli impegni indispensabili per la costituzione della nuova provincia. Le deliberazioni del commissario saranno sottoposte all'approvazione preventiva del Ministro dell'interno.

Art. 5.

1. Gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura di Perugia e relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1 passeranno per competenza ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina.

Art. 6.

1. I Ministri competenti provvederanno, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, ad apportare le necessarie variazioni dei ruoli del personale e ad apportare per la relativa spesa le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

Art. 7.

1. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'interno e sentita la regione Umbria, fisserà con apposito decreto il capoluogo della istituenda provincia di Foligno-Spoleto-Valnerina.

Art. 8.

1. Le spese per i locali e per il funzionamento degli uffici e degli organi provinciali dello Stato gravano sui capitoli esistenti nel bilancio dello Stato per le spese dei corrispondenti uffici ed organi provinciali.